

	<b>SCHEDA DI SICUREZZA</b> Conforme a Reg. (UE) 830/2015					Cod. Sch. S-P4/2-2
						Data Sch. 05/2010
	Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da
2/09	24.01.2017	10	RLAB	DG	RLAB	Pagina 1 di 9

## 1. Identificazione della sostanza/preparato e della società/impresa

### 1.1 Identificazione del prodotto

Nome commerciale: **ALCOOL ETILICO DENATURATO 90° AMACASA / LINDOR / PRIM**

### 1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati:

Settori d'uso: Detergente per superfici lavabili  
 Usi sconsigliati: Usi del consumatore[SU21], Usi professionali[SU22]

Non utilizzare per usi diversi da quelli indicati

### 1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza Identificazione della società:

Produttore: NEW FADOR S.r.l.  
 Via M. Calderara 31 - 25018 Montichiari (BS)  
 Tel. +39 030 961243 - Fax +39 030 962500  
[www.newfador.it](http://www.newfador.it) - [info@newfador.it](mailto:info@newfador.it)

### 1.4 Numero telefonico di emergenza:

Tel. + 39 030 961243 (dalle ore 8.30 alle ore 17.30 – Lunedì / Venerdì)  
 Al punto 16 della presente scheda sono indicati i recapiti dei Centri Antiveleno in Italia attivi 24 ore su 24.

## 2. Identificazione dei pericoli

### 2.1 Classificazione della sostanza o della miscela:

Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) N. 1272/2008:

Pittogrammi:  
 GHS02, GHS07

Codici di classe e di categoria di pericolo:  
 Flam. Liq. 2, Eye Irrit. 2

Codici di indicazioni di pericolo:  
 H225 - Liquido e vapori facilmente infiammabili.  
 H319 - Provoca grave irritazione oculare.

Il prodotto si infiamma facilmente se sottoposto ad una fonte di accensione.  
 Il prodotto, se portato a contatto con gli occhi, provoca irritazioni rilevanti che possono perdurare per più di 24 ore.

### 2.2 Elementi dell'etichetta:

Etichettatura conforme al regolamento (CE) n. 1272/2008:

Pittogrammi, codici di avvertenza:  
 GHS02, GHS07 - Pericolo



Codici di indicazioni di pericolo:  
 H225 - Liquido e vapori facilmente infiammabili.  
 H319 - Provoca grave irritazione oculare.

Codici di indicazioni di pericolo supplementari:  
 non applicabile

Consigli di prudenza:

Generali

P101 - In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.  
 P102 - Tenere fuori dalla portata dei bambini.

Prevenzione

P210 - Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.

Reazione

P370+P378 - In caso d'incendio: utilizzare estintori a polvere o a schiuma per estinguere.

Conservazione

P403+P235 - Conservare in luogo fresco e ben ventilato.

Smaltimento

P501 - Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla normativa vigente.

### 2.3 Altri rischi:

La sostanza/miscela NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII.

	<b>SCHEDA DI SICUREZZA</b> Conforme a Reg. (UE) 830/2015					Cod. Sch. S-P4/2-2
						Data Sch. 05/2010
						Rev. Scheda 1
Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
2/09	24.01.2017	10	RLAB	DG	RLAB	2 di 9

Nessuna informazione su altri pericoli  
 Imballaggi che devono recare un'avvertenza riconoscibile al tatto.

### 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

#### 3.1 Sostanze:

Non pertinente.

#### 3.2 Miscele:

Fare riferimento al punto 16 per il testo completo delle indicazioni di pericolo.

Sostanza	Concentrazione	Classificazione	Index	CAS	EINECS	REACH
etanolo	> 50 <= 100%	Flam. Liq. 2, H225; Eye Irrit. 2, H319	603-002-00-5	64-17-5	200-578-6	01-2119457610-43
Metiltilchetone	> 1 <= 5%	Flam. Liq. 2, H225; Eye Irrit. 2, H319; STOT SE 3, H336	606-002-00-3	78-93-3	201-159-0	01-2119457290-43-XXXX

### 4. Misure di pronto soccorso



#### 4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso:

Inalazione:

Aerare l'ambiente. Rimuovere subito il paziente dall'ambiente contaminato e tenerlo a riposo in ambiente ben aerato.

In caso di malessere consultare un medico.

Contatto diretto con la pelle (del prodotto puro):

Togliere di dosso immediatamente gli indumenti contaminati.

Lavare immediatamente con abbondante acqua corrente ed eventualmente sapone le aree del corpo che sono venute a contatto con il prodotto, anche se solo sospette.

Contatto diretto con gli occhi (del prodotto puro):

Lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua corrente, a palpebre aperte, per almeno 10 minuti; quindi proteggere gli occhi con garza sterile asciutta. Ricorrere immediatamente a visita medica.

Ingestione:

In caso di ingestione contattare immediatamente un medico

Se l'infortunato è in stato di incoscienza o di convulsione non somministrare nulla per bocca. Non indurre vomito. Non dare carbone attivo.

Risciacquare la bocca somministrando acqua in abbondanza senza far deglutire. Chiamare immediatamente un medico e mostrargli questa scheda. I DPI consigliati per i soccorritori sono maschera ed occhiali protettivi, guanti in lattice, opportunamente omologati.

#### 4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati:

Il prodotto, se portato a contatto con gli occhi, provoca irritazioni rilevanti che possono perdurare per più di 24 ore.

Effetti acuti:

Cute: nocivo, irritante, delipidizzazione

Sistema nervoso: vertigini, narcosi

Occhi: irritazione

Prime vie aeree: Nocivo, Irritante

Polmoni: nocivo, irritante

Effetti cronici:

Cute: nocivo, irritante, delipidizzazione

Sistema nervoso: mal di testa, stanchezza, mancanza di concentrazione, depressione

Rischio di esplosione: Il vapore si miscela bene con aria, si possono formare miscele esplosive..

#### 4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.

In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto..

### 5. Misure antincendio



#### 5.1 Mezzi di estinzione:

Mezzi di estinzione consigliati:

Anidride carbonica (CO2)

	<b>SCHEDA DI SICUREZZA</b>					Cod. Sch. S-P4/2-2
	Conforme a Reg. (UE) 830/2015					Data Sch. 05/2010
						Rev. Scheda 1
Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
2/09	24.01.2017	10	RLAB	DG	RLAB	3 di 9

Polveri chimiche o acqua nebulizzata.

Estinguere gli incendi di grosse dimensioni con acqua nebulizzata o schiumogeni adatti per solventi polari.

Mezzi di estinzione da evitare:

L'acqua può non essere efficace per estinguere l'incendio; tuttavia dovrebbe essere utilizzata per raffreddare i contenitori esposti alla fiamma per prevenire scoppi ed esplosioni.

## 5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela:

Evitare l'inalazione di gas o vapori.

Per decomposizione termica si possono sviluppare ossidi di carbonio e fumi tossici.

I vapori possono formare con l'aria una miscela esplosiva.

## 5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi:

Usare protezioni per le vie respiratorie.

Casco di sicurezza ed indumenti protettivi completi.

L'acqua nebulizzata può essere usata per proteggere le persone impegnate nell'estinzione.

Si consiglia inoltre di utilizzare autorespiratori, soprattutto, se si opera in luoghi chiusi e poco ventilati ed in ogni caso se si impiegano estinguenti alogenati (fluobrene, solkane 123, naf etc.).

Raffreddare i contenitori con getti d'acqua.

Procedure particolari:

Evacuare la zona e combattere l'incendio a distanza e sopra vento. Raffreddare con acqua nebulizzata eventuali imballi adiacenti e non coinvolti nell'incendio. Dopo l'estinzione cospargere la zona di materiale assorbente per impedire che divenga scivolosa. Non convogliare mai il liquido di estinzione a rete fognante o nei corpi idrici e smaltire comunque in accordo alle norme locali vigenti.

## 6. Misure in caso di rilascio accidentale

### 6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza:

Per chi non interviene direttamente:

Allontanarsi dalla zona circostante la fuoriuscita o rilascio. Non fumare.

Indossare guanti ed indumenti protettivi

Per chi interviene direttamente:

Indossare precauzionalmente l'equipaggiamento speciale antincendio di cui al punto 5.

Allontanare dalla zona interessata allo spandimento le persone non addette all'intervento di emergenza.

Isolare l'area. Qualora possibile operare sopra vento.

Evitare il contatto con la pelle e gli occhi.

### 6.2 Precauzioni ambientali:

Eliminare tutte le possibili fonti di innesco.

Devono essere utilizzati sistemi impiantistici e procedure operative per evitare che il prodotto giunga nella rete fognaria, in pozzi o in corsi d'acqua.

Può essere altresì efficace l'utilizzo di schiume filmanti.

Per limitare l'evaporazione e ridurre al minimo la zona interessata dalla dispersione dei vapori, disporre barriere per contenere la sostanza versata.

Se il prodotto è defluito in un corso d'acqua, in rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti.

Smaltire il residuo nel rispetto delle normative vigenti (D.Lgs 152/2006 e successivi aggiornamenti).

### 6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica:

Per il contenimento:

Coprire le perdite con materiale assorbente inerte asciutto (argilla, sabbia). Se necessario disporre barriere per contenere la sostanza versata.

Introdurre il materiale raccolto in recipienti puliti ed etichettati.

Se lo spandimento avviene in acqua asportare il liquido dalla superficie con pompa antideflagrante o manuale o con idoneo materiale assorbente.

Per la pulizia:

Raccogliere il materiale sversato con attrezzature antiscintilla.

Successivamente alla raccolta, lavare con acqua la zona ed i materiali interessati.

Altre informazioni:

Se necessario, avviare la procedura di bonifica prevista ai sensi del D.Lgs 152/2006, parte IV, titolo V.

Non fumare, utilizzare fiamme libere o corpi incandescenti o surriscaldati.

### 6.4 Riferimento ad altre sezioni:

Fare riferimento ai punti 8 e 13 per ulteriori informazioni.

## 7. Manipolazione ed immagazzinamento

### 7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura:

Precauzioni: per garantire un utilizzo sicuro prevedere ventilazione/aspirazione nei luoghi di lavoro.

Indossare dispositivi di protezione richiesti prima di utilizzare (vedi capitolo 8)

Evitare la formazione di aerosol.

Se possibile usare un sistema di trasferimento a ciclo chiuso.

Vedere anche il successivo paragrafo 8.

	<b>SCHEDA DI SICUREZZA</b> Conforme a Reg. (UE) 830/2015					Cod. Sch. S-P4/2-2
						Data Sch. 05/2010
						Rev. Scheda 1
Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
2/09	24.01.2017	10	RLAB	DG	RLAB	4 di 9

## 7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità:

Requisiti dei magazzini e dei recipienti:

Conservare solo nei fusti originali.

Utilizzare solo recipienti specificamente consentiti per questa sostanza.

Le cisterne devono essere collegate a terra.

Materiali compatibili:

Acciaio inox, titanio, bronzo, ghisa, acciaio al carbonio, polipropilene, neoprene, nylon, viton, ceramica, carbonio, vetro.

Materiali incompatibili:

Zinco gomma naturale, PVC, plastica metil-metacrilato, poliammidi, ottone, alluminio, a determinate condizioni.

Indicazioni sullo stoccaggio in comune:

Conservare separatamente da sostanze ossidanti e acide.

Altre indicazioni relative alle condizioni di immagazzinamento:

Conservare in luogo fresco e asciutto in imballaggi ben chiusi.

Proteggere dal calore e dai raggi diretti del sole.

Raccomandazioni riferite ad impieghi particolari devono essere valutate caso per caso.

## 7.3 Usi finali specifici:

Usi del consumatore:

Conservare in luoghi freschi ed asciutti.

Usi professionali:

Manipolare con cautela.

Stoccare in luogo areato e lontano da fonti di calore.

Tenere il contenitore ben chiuso.

## 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

### 8.1 Parametri di controllo:

Nessun dato disponibile per la miscela in quanto tale.

Relativi alle sostanze contenute:

etanolo:

TLV-ACGIH 1000 TWA/8h mg/m<sup>3</sup>

DNEL

DNEL (OTH)

Inalazione (a breve, locale): 1900 mg/m<sup>3</sup> (1000ppm)

Inalazione (a lungo termine, sistemico): 950 mg/m<sup>3</sup> (500 ppm)

Cutanea (a lungo termine, sistemico): 343 mg / kgbw / giorno

PNEC

PNEC (OTH)

Acqua dolce: 096 mg / l

Acqua di mare: 0,79 mg / l

Sedimenti acqua dolce: 3,6 mg / kgdw

Sedimenti acqua di mare: 2,9 mg / kgdw

Suolo: 0,63 mg / kgdw

orale: 0,72 g / kg d'alimento

Metiltilchetone:

TLV-TWA, 8 ore, 600 mg/m<sup>3</sup> (ITALIA), 600 mg/m<sup>3</sup> (EUROPA), 590 mg/m<sup>3</sup> (ACGIH)

TLV-TWA, 8 ore, 200 ppm (ITALIA), 200 ppm (EUROPA), 200 ppm (ACGIH)

TLV-STEL, breve termine, 900 mg/m<sup>3</sup> (ITALIA), 900 mg/m<sup>3</sup> (EUROPA), 885 mg/m<sup>3</sup> (ACGIH)

TLV-STEL, breve termine, 300 ppm (ITALIA), 300 ppm (EUROPA), 300 ppm (ACGIH)

DNEL, inalazione, lungo termine, effetti sistemici, lavoratori: 600 mg/m<sup>3</sup>

DNEL, cutanea, lungo termine, effetti sistemici, lavoratori: 1161 mg/kg bw/day

DNEL, inalazione, lungo termine, effetti sistemici, popolazione: 106 mg/m<sup>3</sup>

DNEL, cutanea, lungo termine, effetti sistemici, lavoratori: 412 mg/kg bw/day

DNEL, orale, lungo termine, effetti sistemici, lavoratori: 31 mg/kg bw/day

PNEC, acqua dolce: 55.8 mg/l

PNEC, acqua marina: 55.8 mg/l

PNEC, acqua (rilascio intermittente): 55.8 mg/l

PNEC, impianto trattamento reflui: 709 mg/l

PNEC, sedimento (acqua dolce): 284.74 mg/kg sedimento dw

PNEC, sedimento (acqua marina): 284.7 sedimento dw

PNEC, suolo: 22.5 mg/kg suolo dw

PNEC, orale: 1000 mg/kg cibo

### 8.2 Controlli dell'esposizione:

Controlli tecnici idonei:

Usi del consumatore:

Aprire con cautela. Richiudere bene sempre e subito il contenitore.

Adottare le pertinenti misure di protezione individuale.

	<b>SCHEDA DI SICUREZZA</b>					Cod. Sch. S-P4/2-2
	Conforme a Reg. (UE) 830/2015					Data Sch. 05/2010
						Rev. Scheda 1
Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
2/09	24.01.2017	10	RLAB	DG	RLAB	5 di 9

Usi professionali:

Aprire con cautela. Richiudere bene sempre e subito il contenitore.  
Adottare le pertinenti misure di protezione individuale.

Misure di protezione individuale:

- a) Protezioni per gli occhi / il volto  
Non necessaria per il normale utilizzo.
- b) Protezione della pelle
  - i) Protezione delle mani  
Non necessaria per il normale utilizzo.
  - ii) Altro  
Indossare normali indumenti da lavoro.
- c) Protezione respiratoria  
Non necessaria per il normale utilizzo.
- d) Pericoli termici  
Nessun pericolo da segnalare

Controlli dell'esposizione ambientale:

Relativi alle sostanze contenute:

Metiletilchetone  
NON eliminare in fognatura.

## 9. Proprietà fisiche e chimiche

### 9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali:

Proprietà fisiche e chimiche	Valore	Metodo di determinazione
Aspetto	liquido rosa	
Odore	caratteristico	
Soglia olfattiva	18,8 mg/m <sup>3</sup>	
pH	circa 7	
Punto di fusione/punto di congelamento	-114 °C	
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione	78.29°C	
Punto di infiammabilità	12.8 °C (vaso chiuso)	ASTM D92
Tasso di evaporazione	non pertinente	
Infiammabilità (solidi, gas)	non determinato	
Limiti superiore/inferiore di infiammabilità o di esplosività	13.5% vol e 2.5% vol.	
Tensione di vapore	43 mmHg a 20 °C	
Densità di vapore	1,59	
Densità relativa	0.78973 g/mL	
Solubilità	in water	
Idrosolubilità	Completa	
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	0,31	
Temperatura di autoaccensione	425 °C	
Temperatura di decomposizione	non determinato	
Viscosità	non determinato	
Proprietà esplosive	non classificato come esplosivo, non contiene sostanze esplosive secondo Reg. CLP Art. (14 (2))	
Proprietà ossidanti	Il prodotto non è una sostanza ossidante	

### 9.2 Altre informazioni

Nessun dato disponibile.

## 10. Stabilità e reattività

### 10.1 Reattività:

Relativi alle sostanze contenute:

	<b>SCHEDA DI SICUREZZA</b> Conforme a Reg. (UE) 830/2015					Cod. Sch. S-P4/2-2
						Data Sch. 05/2010
						Rev. Scheda 1
Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
2/09	24.01.2017	10	RLAB	DG	RLAB	6 di 9

etanolo

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

## 10.2 Stabilità chimica:

Nessuna reazione pericolosa se manipolato e immagazzinato secondo le disposizioni.

## 10.3 Possibilità di reazioni pericolose:

Reagisce con metalli leggeri e conseguente formazione di idrogeno.

Reagisce con perossidi.

Reagisce con composti alogenati.

in caso di combustione si possono formare gas tossici: anidride carbonica, monossido di carbonio (quest'ultimo soprattutto in caso di carenza di ossigeno).

## 10.4 Condizioni da evitare:

Evitare alte temperature e che i recipienti siano esposti ai raggi solari in modo diretto.

Evitare fiamme libere e scintille, evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche.

## 10.5 Materiali incompatibili:

Evitare:

agenti ossidanti

(H<sub>2</sub>O<sub>2</sub>, Na<sub>2</sub>O<sub>2</sub>, K<sub>2</sub>O)

ossidanti acidi e sali

Acido e sale (H<sub>2</sub>SO<sub>4</sub>, HClO<sub>4</sub>)

organometallici

idrogeno

fosforo, di arsenico, antimonio

Ossidi metallici

nitrate d'argento

nitrate di mercurio

Perclorato di magnesio

## 10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi:

La combustione produce ossidi di carbonio.

## 11. Informazioni tossicologiche

### 11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici:

Sul prodotto tal quale non sono stati effettuati test tossicologici.

(a) tossicità acuta: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

(b) corrosione / irritazione della pelle: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

(c) gravi lesioni oculari / irritazione: Il prodotto, se portato a contatto con gli occhi, provoca irritazioni rilevanti che possono perdurare per più di 24 ore.

(d) sensibilizzazione delle vie respiratorie o della pelle: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

(e) mutagenicità sulle cellule germinali: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

(f) cancerogenicità: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

(g) tossicità riproduttiva: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

(h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione singola: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

(i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione ripetuta: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

(j) pericolo di aspirazione: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Relativi alle sostanze contenute:

etanolo:

LD50 (Oral): 1501 mg/kg Rat

LC50 (Inhalation): 5,9 mg/l/6h Rat

LD50 Cutanea (ratto o coniglio) (mg/kg di peso corporeo) = 20000

Metiletilchetone:

LD50 (Oral): 2737 mg/kg Rat

LD50 (Dermal): 6480 mg/kg Rabbit

LC50 (Inhalation): 23,5 mg/l/8h Rat

## 12. Informazioni ecologiche

### 12.1 Tossicità:

	<b>SCHEDA DI SICUREZZA</b> Conforme a Reg. (UE) 830/2015					Cod. Sch. S-P4/2-2
						Data Sch. 05/2010
						Rev. Scheda 1
Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
2/09	24.01.2017	10	RLAB	DG	RLAB	7 di 9

Sul prodotto tal quale non sono stati effettuati test di impatto ambientale in caso di rilascio accidentale nell'ambiente.

Relativi alle sostanze contenute:

etanolo:

Specificazione : NOEC.

Parametro : Skeletonema costatum.

Valore: 3,24 g/l.

Periodo del test : 5 g.

Specificazione : NOEC.

Parametro : Daphnia magna.

Valore: > 10 mg/l.

Periodo del test : 21 g.

Specificazione : EC10.

Parametro : Algae.

chlorella vulgaris.

Valore: 11,5 mg/l.

Specificazione : EC10.

Parametro : Selenastrum capricornutum.

Valore: 0,44 g/l.

Specificazione : EC50.

Parametro : Algae.

chlorella vulgaris.

Valore: 275 mg/l.

Periodo del test : 72 h.

Specificazione : EC50.

Parametro : Selenastrum capricornutum.

Valore: 12,9 g/l.

Periodo del test : 72 h.

Specificazione : LC50.

Parametro : Pesce.

Salmo gairdneri.

Valore: 13 g/l.

Periodo del test : 96 h.

Specificazione : LC50.

Parametro : Pesce.

Pimephales promelas.

Valore: 13,5 g/l.

Metiletilchetone:

LC50, 96 h, Pimephales promelas: 2993 mg/l

EC50, 48 h, Daphnia magna: 308 mg/l

EC50, 96 h, Pseudokirchnerella subcapitata: 2029 mg/l

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

## 12.2 Persistenza e degradabilità:

Relativi alle sostanze contenute:

etanolo

Nessun dato disponibile

Metiletilchetone

Facilmente biodegradabile.

## 12.3 Potenziale di bioaccumulo:

Relativi alle sostanze contenute:

etanolo

Non sono noti fenomeni significativi di bioaccumulo.

Metiletilchetone

Nessun dato disponibile.

## 12.4 Mobilità nel suolo:

Relativi alle sostanze contenute:

etanolo

Completa solubilità in acqua, vaporizzabile in atmosfera.

Metiletilchetone

Questa sostanza è molto volatile ed evapora rapidamente in aria se dispersa in acqua.

	<b>SCHEDA DI SICUREZZA</b> Conforme a Reg. (UE) 830/2015					Cod. Sch. S-P4/2-2
						Data Sch. 05/2010
	Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da
2/09	24.01.2017	10	RLAB	DG	RLAB	Pagina 8 di 9

## 12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB:

La sostanza/miscela NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII

## 12.6 Altri effetti avversi:

Nessun effetto avverso riscontrato.

Regolamento (CE) n. 2006/907 - 2004/648

Il(l) tensioattivo(i) contenuto(i) in questo formulato è(sono) conforme(i) ai criteri di biodegradabilità stabiliti dal regolamento CE/648/2004 relativo ai detersivi. Tutti i dati di supporto sono tenuti a disposizione delle autorità competenti degli Stati membri e saranno forniti, su loro esplicita richiesta o su richiesta di un produttore del formulato, alle suddette autorità.

## 13. Considerazioni sullo smaltimento

### 13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti:

Consigli: Non smaltire il prodotto insieme ai rifiuti domestici. Non immettere il prodotto nelle fognature.

Per il trattamento dei rifiuti, adottare gli accorgimenti di cui al capitolo 7 e 8.

La sostanza, in caso di smaltimento tal quale, ai sensi della direttiva 91/689 /CEE , deve essere classificata come rifiuto pericoloso: H 3 A – “Facilmente infiammabile”: sostanza il cui punto di infiammabilità è inferiore a 21 °C (compresi i liquidi estremamente infiammabili).

Riutilizzare o riciclare se possibile. In caso contrario, utilizzare metodi di incenerimento raccomandati/autorizzati.

Piccole quantità possono essere diluite con acqua abbondante e sciacquate via.

Smaltire le quantità più grandi in conformità con le disposizioni amministrative locali.

Smaltimento dei rifiuti: è necessario avere informazioni sugli usi per determinare la classificazione dei rifiuti.

Gli imballaggi che non possono essere puliti, devono essere smaltiti nello stesso modo del prodotto.

Non tagliare, forare o saldare i contenitori vuoti perché possono contenere residui pericolosi.

Non rimuovere l'etichetta sulla confezione fino a quando non viene pulita.

Non trattare gli imballaggi vuoti come rifiuti domestici.

Non incenerire imballaggi sigillati.

## 14. Informazioni sul trasporto



### 14.1 Numero ONU:

1170

Eventuale esenzione ADR se soddisfatte le seguenti caratteristiche:

Imballaggi combinati: imballaggio interno 1 L collo 30 Kg

Imballaggi interni sistemati in vassoi con pellicola termoretraibile o estensibile: imballaggio interno 1 L collo 20 Kg



### 14.2 Nome di spedizione dell'ONU:

ADR/RID/IMDG: ETANOLO (ALCOL ETILICO) o ETANOLO IN SOLUZIONE (ALCOL ETILICO IN SOLUZIONE)

ICAO-IATA: ETHANOL (ETHYL ALCOHOL) or ETHANOL SOLUTION (ETHYL ALCOHOL SOLUTION)

### 14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto:

ADR/RID/IMDG/ICAO-IATA: Classe : 3

ADR/RID/IMDG/ICAO-IATA: Etichetta : 3

ADR: Codice di restrizione in galleria : D/E

ADR/RID/IMDG/ICAO-IATA: Quantità limitate : 1 L

IMDG - EmS : F-E, S-D



### 14.4 Gruppo di imballaggio:

ADR/RID/IMDG/ICAO-IATA: II

### 14.5 Pericoli per l'ambiente:

ADR/RID/ICAO-IATA: Prodotto non pericoloso per l'ambiente

IMDG: Contaminante marino : No

### 14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori:

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili.

Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'appropriata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verificano situazioni di emergenza.

	<b>SCHEDA DI SICUREZZA</b>					Cod. Sch. S-P4/2-2
	Conforme a Reg. (UE) 830/2015					Data Sch. 05/2010
						Rev. Scheda 1
Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
2/09	24.01.2017	10	RLAB	DG	RLAB	9 di 9

#### 14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC:

Non è previsto il trasporto di rinfuse.

#### 15. Informazioni sulla normativa

##### 15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela:

Reg. 648/2004/CE (Detergenti), D.Lgs. 2/2/2002 n. 25 (Rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro). D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali); D.M. 03/04/2007 (Attuazione della direttiva n. 2006/8/CE). Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH), Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP), Regolamento (CE) n.790/2009, Direttiva 2012/18/UE (cd. Seveso III), D.Lgs. 26 giugno 2015 n. 105 (Seveso III).

##### 15.2 Valutazione della sicurezza chimica:

Il fornitore non ha effettuato una valutazione della sicurezza chimica.

#### 16. Altre informazioni

Punti modificati rispetto alla revisione precedente: 4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso, 4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati, 5.1. Mezzi di estinzione, 5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela, 5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi, 6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza, 6.2. Precauzioni ambientali, 6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica, 7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura, 8.1. Parametri di controllo, 7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità, 8.2. Controlli dell'esposizione, 9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali, 10.5. Materiali incompatibili, 10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi, 13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti, 14.2. Nome di spedizione dell'ONU, 14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto, 14.4. Gruppo di imballaggio, 14.5. Pericoli per l'ambiente, 15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela.

Descrizione delle indicazioni di pericolo esposte al punto 3

H225 = Liquido e vapori facilmente infiammabili.

H319 = Provoca grave irritazione oculare.

H336 = Può provocare sonnolenza o vertigini.

Classificazione effettuata in base ai dati di tutti i componenti della miscela

Principali riferimenti normativi:

Regolamento 2008/1272/CE

Regolamento 2015/830/CE

Link ECHA (fonte di informazioni sulle sostanze chimiche prodotte e importate in Europa)

<https://echa.europa.eu/it/information-on-chemicals>

MSDS fornita dal cliente e relativa alla materia prima stessa

Per la corretta gestione e l' utilizzo corretto della sostanza, è importante che il datore di lavoro segua quanto prescritto dal Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 - Gazzetta Ufficiale e s.m.i.

In particolare, si ricorda l'adeguata preparazione e formazione dei propri dipendenti e preposti.

In caso di necessità, si segnala l'elenco dei CENTI ANTIVELINI accreditati dal Ministero della Salute:

Responsabile	Ospedale	Città	Indirizzo	CAP	Telefono
Marco Marano	CAV "Osp. Pediatrico Bambino Gesù"	Roma	Piazza Sant'Onofrio, 4	00165	06 68593726
Anna Lepore	Az. Osp. Univ. Foggia	Foggia	V.le Luigi Pinto, 1	71122	0881-732326
Gennaro Savoia	Az. Osp. "A. Cardarelli"	Napoli	Via A. Cardarelli, 9	80131	081-7472870
M. Caterina Grassi	CAV Policlinico "Umberto I"	Roma	V.le del Policlinico, 155	00161	06-49978000
Alessandro Barelli	CAV Policlinico "A. Gemelli"	Roma	Largo Agostino Gemelli, 8	00168	06-3054343
Primo Botti	Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica	Firenze	Largo Brambilla, 3	50134	055-7947819
Carlo Locatelli	CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica	Pavia	Via Salvatore Maugeri, 10	27100	0382-24444
Franca Davanzo	Osp. Niguarda Ca' Granda	Milano	Piazza Ospedale Maggiore, 3	20162	02-66101029
M. Luisa Farina	Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII	Bergamo	Piazza OMS, 1	24127	800883300

La presente scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.